09-NOV-2007 la Repubblica da pag. 2
Quotidiano Roma Direttore: Ezio Mauro Lettori Audipress 2944000

Continuano gli aumenti di benzina e gasolio. Oggi lo sciopero dei trasporti

Incubo petrolio sui mercati Opec: ne produrremo di più

ROMA — L'aumento del prezzo del petrolio si riflette anche sui mercati. Ieri il barile si è mantenuto sotto il record di 98,62 dollari toccato mercoledì, ma sono saliti ancora i carburanti, con un nuovo massimo per il gasolio e per la benzina. Per l'Opec non dovrebbe comunque esserci una crisi nel rifornimento, che «il mercato resta ben rifornito, ma siamo pronti a fare la nostra parte come sempre e a produrre più petrolio se servisse». Oggi, intanto, lo sciopero dei trasporti.

CILLIS, POLIDORI E RAMPINI
ALLE PAGINE 2 E 3

Nuovo record del gasolio Opec pronta all'intervento

La Ue: "Ci aiuta il supereuro". Borse ancora giù

ELENA POLIDORI

ROMA — L'Opec promette che forse, «se serve», aumenterà a dicembre la produzione di greggio: rallenta un po' la corsa del petrolio, non quella della benzina e, soprattutto, del gasolio che vola verso nuovi record. L'euro resta a livelli alti mentre tutte le Borse, da Milano a New York, sono depresse. Da Bruxelles gli uffici del commissario Almunia raffreddano i timori di quanti — industriali Ue in testa — si lamentano del super euro. C'è poco da piangere, questo il succo del messaggio perché la moneta unica «offre una protezione non trascurabile di fronte all'aumento del prezzo del petrolio». E in ogni caso al momento «non c'è alcun rischio nell'offerta di petrolio, anche se si tratta di una risorsa sempre più scarsa».

Ed è come al solito un giorno convulso, quello vissuto dai mercati, disorientati dalla mancata decisione della Bce sui tassi, frastornati dal pessimismo del presidente della Fed Ben Bernanke e tuttora afflitti dalla crisi dei mutui facili Usa, i cosiddetti *subprime*. Ovunque, le quotazioni si infrangono. A fine giornata praticamente tutte le Borse europee chiudono con un segno meno davanti — Milano perde l'1,75% — e l'andamento non cambia a Wall Street, col Nasdaq che va giù dell'1,92%.

Gli industriali europei protestano: la supermoneta va fermata

Si placa invece la corsa del petrolio, sempre costosissimo peraltro, oltre quota 95 dollari al barile negli Usa. Ma continua a rincarare la benzina — la verde costa 1,369 euro— e il gasolio che tocca il massimo di 1,276. L'Opec annuncia che nella riunione di dicembre, se sarà necessario, aumenterà la produzione. Ma il segretario dell'organizzazione ha già detto che «è colpa della speculazione» se i valori sfiorano la quota psicologica dei 100 dollari al barile, «un fattore che pesa di più dei problemi di natura geopolitica e del calo del dollaro». I rincari non vanno attribuiti a una carenza di forniture: «Il mercato è ben rifornito».

In questo contesto, gli esperti s'interrogano sulle conseguenze macro-economiche della spirale rialzista. La Ue darà i suoi dati oggi, comprensivi anche dei contraccolpi della crisi dei *subprime*. Ma gli economisti del Fmi hanno già calcolato che l'impatto «sarà moderato», pur aspettandosi che i prezzi «si attestino sugli attuali livelli». Secondo i consumatori italiani, con un greggio a 100 dollari il rincaro annuale per le famiglie potrebbe essere di circa 200 euro. Sono aumenti onerosi, certo ma — scrive l'Adoc — «fortemente contenuti dal super euro».

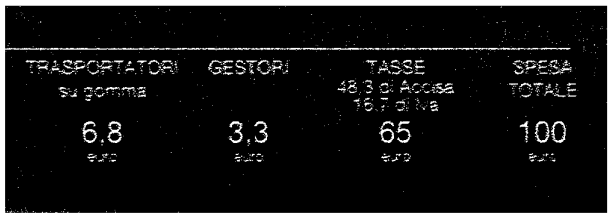
Si torna così alla tesi di Almunia di una moneta «protettrice», fatta propria ieri anche dall'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni: «Meno male che c'è l'euro che ci aiuta». Ma non tutti la pensano così, in Europa. Gli industriali Ue, per esempio, attraverso BusinessEurope,


Nuovo record del gasolio
Opec pronta all'intervento
GUCCI

data stampa

l'organismo che raggruppa le diverse associazioni, Confindustria compresa, rinnovano i loro timori per la forza dell'euro considerata «una minaccia». Alcuni di loro, tra cui Luca Cordero di Montezemolo e i leader di Francia, Germania, e Regno Unito hanno già scritto ai rispettivi ministri dell'Economia. Ieri, il francese Sarkozy ha invitato il governo Usa a mantenere la politica del dollaro forte perché il disordine monetario rischia di condurre ad una «guerra economica»; il suo ministro Lagarde ha convocato produttori e distributori di petrolio per cercare di limitare i danni agli utenti.





Cosa si ricava da un barile di petrolio

Prodotti	Uso	
Etano	Riscaldamento	GPL 10%
Butano	Motori auto	
Propano		
Benzina	Carburanti	OLII LEGGERI 35%
Nafta	Chimica	
Kerosene	Carburanti auto e jet	DISTILLATI RESIDUI 35%
Gasolio	Riscaldamento	
Olii combustibili	Alimentazione per motori pesanti e centrali elettriche	OLII RESIDUI 20%
Asfalto		
Bitumi	Pavimentazione stradale	

data stampa